

Il mistero (solubile) dello zucchero assassino

Una storia di cibo, dominio, denaro e scienza. O di alcune più o meno ragionevoli motivazioni per estromettere il saccarosio e diverse altre schifezze dalla vostra alimentazione.

Che cambiamento, eh? Da un ometto buffo che usava i nostri soldi per pagarsi le ragazzine tra l'indignazione o l'invidia del grande pubblico, a un austero signore di color grigio cemento mimetico, ben conosciuto dagli appassionati delle pagine economiche dei quotidiani, ma semi-ignoto a tutti gli altri. Dietro quella faccia da democristiano della prima repubblica chi c'è in realtà? Se si ha voglia di andare a vedere si scopre che l'attuale capo del governo ha nel curriculum una serie di incarichi piuttosto impressionante. Qui non c'è spazio per documentare in che modo Monti sia stato uomo dei governi di destra e di sinistra, quindi ci limitiamo a notare come risulti direttamente implicato nella Goldman Sachs, nella Commissione Trilaterale e nel Gruppo Bilderberg, tutte note associazioni filantropiche che, non possiamo dubitarne, operano quotidianamente nell'interesse della felicità e del benessere collettivi. Ma qui dobbiamo parlare di zucchero, quindi che c'entra il presidente della Bocconi? Beh, il nostro uomo è anche consigliere della Coca Cola Company, qualcosa di più di una grande multinazionale. Le bibite zuccherate hanno sempre dimostrato una particolare sintonia con il potere politico, magari occulto, come nel caso di Robert Geddes Morton, vicepresidente della Pepsi di Cuba, collegato alla Cia e strenuo organizzatore di gruppi paramilitari anticomunisti incarcerato a Cuba tra il 1961 e il 1963. Più spesso in maniera palese. Warren Buffett, miliardario che detiene l'8% della Coca Cola, ha finanziato nel 2003 Arnold Schwarzenegger, già robocop e di lì in avanti governatore repubblicano della California ma nel 2008 ha sostenuto allo stesso modo Barack Obama. Nel 2004 la Coca Cola aveva d'altra parte foraggiato la campagna presidenziale di George W. Bush con oltre 380mila dollari. Anche il passaggio tra cariche pubbliche e private è un'affermata consuetudine, come nel caso di Donald McHenry, ambasciatore degli Usa presso le Nazioni Unite fino al 1981, poi diventato un alto dirigente della Coca Cola.

Zucchero, dolci, soft drinks e dominio sono sempre stati strettamente connessi, ma in "Il mistero (solubile) dello zucchero assassino" questo è solo uno degli argomenti presenti, perché le questioni da affrontare per sbrogliare l'enigma di una sostanza così insidiosa sono molteplici. Per prima cosa: ma è vero che lo zucchero fa male? Hanno ragione quelli che lo chiamano "il bianco veleno" oppure è una fissazione, come sembrano dimostrare i milioni di persone che non possono fare a meno dei cibi dolci? Da quanto tempo è presente nella nostra alimentazione? A che cosa è dovuto il suo incredibile successo che l'ha portato a divenire la principale fonte di carboidrati in alcune popoli di paesi industrializzati?

Dal momento in cui ho cominciato a farmi queste e altre domande ho cercato un libro che mi desse tutte le risposte che volevo ma ho scoperto che quel libro non c'era. Molte notizie interessanti, spunti, alcuni dati scientifici, ma le informazioni necessarie erano sparse qui e là, spesso nascoste in riviste mediche specializzate. Quando spiegavo a qualcuno le mie ragioni sentivo poi dirmi: "Ma queste cose dove le trovo?" – e io non avevo nulla di decente da consigliare.

Alla fine mi sono deciso e l'ho fatto io. Ho consultato centinaia di lavori, mi sono preso qualche anno di tempo e ho scritto. Ho cercato di mettere tutto in meno di 190 pagine, se ci sono riuscito non lo so, ma giuro che ci ho provato. Se vi è venuta voglia di verificare il risultato del mio sforzo, difficilmente lo troverete in libreria però potete chiederlo a me. Date un'occhiata qui: www.candilita.it e poi scrivetemi: g_aiello@hotmail.it

Naturalmente è un'autoproduzione: avrei forse dovuto chiedere a Monti se mi sovvenzionava, ma non volevo disturbarlo, ha tanto da fare tra un taglio al bilancio e una coca, con tutte quelle bollicine...

Giuseppe Aiello